eniscuola



# IL DIBATTITO
## MANUALE PERSONALIZZATO

Dedicato ai docenti delle scuole secondarie

Fact or **Fake**

# INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE
DIBATTITO E DIDATTICA
UN'OCCHIATA ALLA STORIA
LE REGOLE
THINK BOX: CONTENUTI BONUS
CONCLUSIONE

# IL DIBATTITO MANUALE PERSONALIZZATO

Dedicato ai docenti delle scuole secondarie

INTRODUZIONE

## PERCHÉ PORTARE IL DIBATTITO A SCUOLA?

Nel 1993 l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** ha elaborato un documento che elenca **10 competenze essenziali** per il **benessere psicofisico degli studenti** che la scuola dovrebbe favorire:

- **capacità decisionale** - saper decidere motivatamente;
- **problem solving** - analizzare, affrontare e risolvere costruttivamente i problemi;
- **creatività** - esplorare alternative, individuare opzioni diverse con flessibilità e originalità;
- **pensiero critico** - analizzare, valutare il pro e il contro;
- **comunicazione efficace** - esprimersi in modo efficace e appropriato;
- **capacità di relazioni interpersonali** - convivere, interagendo positivamente;
- **autocoscienza** - conosci te stesso, punti di forza e di debolezza;
- **empatia** - ascoltare e comprendere gli altri;
- **gestione delle emozioni** - riconoscerle e controllarle;
- **gestione dello stress** - governare le tensioni e le fonti d'ansia.

**Il dibattito argomentativo, o debate nel mondo anglosassone, è un dispositivo didattico orientato allo sviluppo di molte fra le competenze indicate.**

# PERCHÉ PORTARE IL DIBATTITO A SCUOLA?

Il dibattito consente di aiutare gli studenti ad acquisire **competenze trasversali (life skill) e curricolari**, mettendo in discussione anche alcuni **paradigmi tradizionali** e favorendo così il **cooperative learning** e la **peer education**, non solo tra gli studenti stessi, ma anche **tra docenti, e tra docenti e studenti**.

Indipendentemente dalla tipologia utilizzata o dalla modalità implementata, il dibattito consente di «allenare» gli studenti a:

- **ricercare e analizzare** informazioni;
- pensare **criticamente**;
- **argomentare** coerentemente;
- **costruire casi**;
- **comunicare oralmente**;
- **ascoltare** attivamente;
- prendere e organizzare le **annotazioni**;
- prendere **decisioni**.

## OBIETTIVI DI QUESTO MANUALE

Ovviamente sul dibattito esiste **una letteratura ampia** ed **eterogenea**, per questo motivo, con l'obiettivo di fornire un supporto il più possibile **immediato ed efficace** ai docenti, si è pensato di progettare un **manuale personalizzato** che, attingendo dai contributi più significativi a disposizione, potesse **guidare operativamente** l'insegnante.



# LE COMPETENZE

**Parlare, esprimersi, dialogare** sono competenze per nulla banali e certamente non facili da conseguire. Esse non esprimono soltanto una capacità di argomentazione, ma la capacità di **trovare idee**, la flessibilità per **sostenere una posizione che non sia strettamente la propria** quando si svolge un ruolo di rappresentanza per esempio, l'apertura mentale che permette di accettare la posizione degli altri, l'ironia e l'eloquenza che contribuiscono a rendere il dialogo piacevole.

Queste **competenze trasversali** formano la personalità e sono fondamentali fuori della scuola:

- per affrontare un **colloquio di lavoro;**
- per sostenere un **esame universitario o di Stato;**
- per dare voce, con **civiltà**, alle proprie idee.

eniscuola

# IL DIBATTITO MANUALE PERSONALIZZATO

Dedicato ai docenti delle scuole secondarie

DIBATTITO E DIDATTICA

## UN'ESPERIENZA CONSOLIDATA ALL'ESTERO

La **National Association of Urban Debate Leagues**, lega di scuole pubbliche statunitensi che si uniscono per dibattere, registra numeri significativi: **500 scuole e ben 40.000 studenti**.



Una **recente indagine** ha dimostrato che partecipare a campionati di dibattito ha **aumentato del 25% la motivazione allo studio** tra gli studenti delle scuole pubbliche.



Le registrazioni on-line all'**European University Championship** a Belgrado hanno esaurito i posti disponibili in soli 43 secondi!



Il dibattito è una **disciplina affermata da tempo** nel mondo anglosassone, dove rappresenta un **asset curricolare**, per il quale sono previsti **un insegnante dedicato** e un **monte ore** settimanali.

**Le nostre scuole** stanno avvicinando il dibattito grazie a contatti e coinvolgimenti didattici con **scuole ad elevato tasso di internazionalizzazione**, come gli istituti stranieri in Italia, ma anche attraverso la **mobilità internazionale** degli studenti.

«**Collaborare (co-labore)** vuol dire lavorare insieme, il che implica una **condivisione di compiti**, e una esplicita **intenzione di aggiungere valore**, per creare qualcosa di nuovo o differente attraverso un **processo collaborativo deliberato e strutturato**, in contrasto con un semplice scambio di informazioni o esecuzione di istruzioni.

Un'ampia definizione di **apprendimento collaborativo** potrebbe essere l'acquisizione da parte degli individui di **conoscenze, abilità o atteggiamenti** che sono il risultato di un'interazione di gruppo, o, detto più chiaramente, un **apprendimento individuale come risultato di un processo di gruppo»** (Kaye, 1992).

# IL DIBATTITO MANUALE PERSONALIZZATO

Dedicato ai docenti delle scuole secondarie

UN'OCCHIATA ALLA STORIA

## LE RADICI MEDITERRANEE DEL DIBATTITO

### tecnica

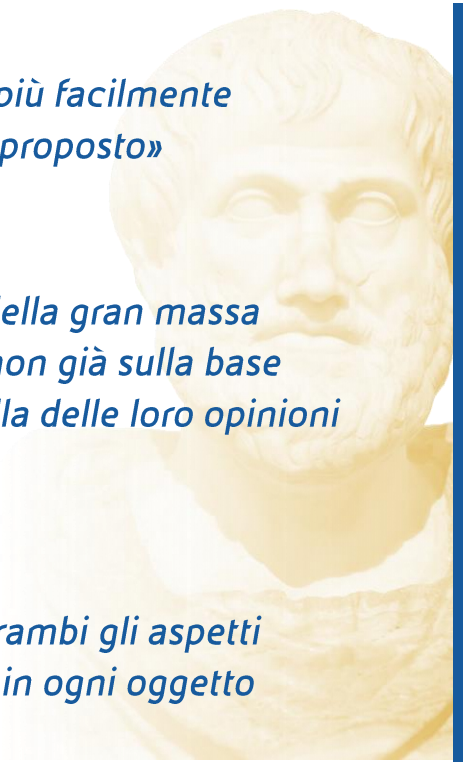
*«con il possesso del metodo saremo infatti più facilmente in grado di disputare intorno all'argomento proposto»*

### sociale

*«una volta passate in rassegna le opinioni della gran massa degli uomini verremo in rapporto con essi, non già sulla base dei punti di vista loro estranei, bensì su quella delle loro opinioni particolari»*

### gnoseologica

*«potendo sollevare difficoltà riguardo a entrambi gli aspetti della questione, scorgeremo più facilmente in ogni oggetto il vero e il falso».*



Nella cultura occidentale, l'impiego del dibattito come metodo educativo condotto da un'istituzione scolastica risale al **Liceo (Peripato)**, in cui **Aristotele iniziò a far scuola (335 o 334 a.C.).**

Già Aristotele nel capitolo VIII del suo libro Topici sottolinea l'utilità didattica del dibattito come esercizio della dialettica, nella sua utilità **tecnica, sociale e gnoseologica**.

Le riunioni di dibattito aristoteliche, si caratterizzavano come uno **scambio di domande e risposte tra due oppositori** e probabilmente erano fondate sulle forme di ragionamento da Aristotele delineate negli **Analitici Primi e Secondi** e nel libro **Topici**: i **sillogismi dimostrativi** e i **sillogismi dialettici**.

# IL DIBATTITO OGGI

Dal XX secolo **il dibattito entra nei sistemi educativi** dei paesi di tutto il mondo:
anche se con **regole che possono variare** da una realtà all'altra,
tante associazioni e club, specie in ambito scolastico, hanno acquisito il dibattito
come **un asset formativo fondamentale**.

Anche **in Italia** il dibattito ha conseguito **un ruolo non secondario** nel sistema educativo.
Protagonisti, nel favorire questa diffusione, **gli enti nazionali**, che hanno saputo proporre,
nel contesto italiano, **un'offerta formativa dibattimentale innovativa**.

**INDIRE**, l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa,
ha inserito il dibattito tra le **"Idee per l'innovazione"** del movimento **Avanguardie Educative**.
MIUR infine, non ultimo per importanza, forse il principale anzi, ha istituito
Le **Olimpiadi Nazionali di dibattito**.

# IL DIBATTITO MANUALE PERSONALIZZATO

Dedicato ai docenti delle scuole secondarie



## LE FASI COSTITUTIVE DEL DIBATTITO

Le tre fasi didattiche fondamentali,
e dalle quali è impossibile prescindere,
comportano anche l'utilizzo di differenti strumenti:
se per la fase iniziale di ricerca è necessario
che i ragazzi dispongano di una connessione Internet,
durante la fase di allenamento sarebbe opportuno
disporre di materiale cartaceo e biro,
per consentire loro di esporre all'altra squadra
le domande da porre.

**RICERCA CRITICA**
COOPERATIVE LEARNING
1



**ALLENAMENTO**
PEER2PEER
2



**DIBATTIMENTO**
DIBATTERE A TURNO
3

# IL DIBATTITO MANUALE PERSONALIZZATO

Dedicato ai docenti delle scuole secondarie

LE REGOLE

## Consigli per la lezione in classe

Per prima cosa bisogna **promuovere la conoscenza dell'argomento** circa il quale saranno «istruiti» i dibattito in classe.

La piattaforma Fact or Fake è, da questo punto di vista, ricca di contenuti e può rappresentare una efficace rampa di lancio comune per tutti gli studenti.

Anche nei tornei di dibattito internazionali, specie in quelli dove i partecipanti non hanno un tempo molto prolungato per sviluppare le proprie ricerche, si tende a fornire una serie di **testi e/o documenti uguali per tutti**, mettendo quindi ciascun individuo nelle **medesime condizioni potenziali di partenza**.



# I GRUPPI

Compito dell'insegnante è quello di creare due gruppi di lavoro. Il docente è, in questo momento, cruciale per determinare l'opportuno bilanciamento tra i gruppi, in modo che ciascuno di essi possa includere individui trainanti, in grado di motivare anche studenti meno facilmente stimolati.

In questa circostanza sarà fondamentale affrontare anche l'attribuzione ad uno o all'altro gruppo di studenti con Bisogni Educativi Speciali.



# IL DIBATTITO MANUALE PERSONALIZZATO

Dedicato ai docenti delle scuole secondarie

LE REGOLE

## Il match

Agli studenti spetterà poi, quindi, un'accurata analisi del testo, dei dati in possesso e un'indagine sulle fonti che andranno svolte individualmente. Ogni alunno presenta e giustifica agli altri membri del gruppo le proprie tesi.

Con voto democratico ne andranno elette 5 da sottoporre all'attenzione della controparte, che dovrà rispondere alla domanda "Perché questa notizia è falsa?", argomentando nel dettaglio. A turno si scambiano i ruoli. Il risultato è un "match" di interrogativi e risposte che rimbalzano da un team all'altro. Per avere la meglio nel dibattito, il gruppo che è chiamato a rispondere può fornire le ragioni sostenute aggiungendo esempi inerenti l'argomento trattato, di modo che la replica possa essere la più completa possibile.



## Dall'interrogazione al dibattito

Le forme di verifica orali normalmente utilizzate nella scuola differiscono notevolmente dal dibattito, e **anche gli studenti più preparati possono trovarsi in difficoltà con questa forma «espressiva»**: come è stato già detto, infatti, il miglior allenamento al dibattito è proprio il dibattito.

Ora è comprensibile che non si possa trasformare la classe in un laboratorio di dibattito h24 e sette giorni su sette, tuttavia bisogna provare a pensare al contrario **quanto la logica del dibattito possa aiutare la didattica quotidiana**: in questo modo sarà possibile **allenare la classe al dibattito,** e mettere **il dibattito al servizio del sapere condiviso** in classe, in un'unica mossa.



## Mettiamo la classe «in garanzia»

Fra gli elementi costitutivi dell'argomentazione, la più importante da allenare è **la «garanzia»**, infatti può essere semplice condensare anche solamente in una riga una rivendicazione, una frase che affermi una motion, ma è con una «garanzia» ben organizzata, che si pongono le basi logiche per far comprendere **l'impatto della propria argomentazione**.



Sarà importante dunque trasferire agli studenti l'importanza, per esempio, di cercare **più garanzie per una stessa affermazione,** e fare in modo che queste siano sempre:

- **chiare;**
- **analitiche;**
- **documentate.**

## UN'EFFICACIA DI MEDIO PERIODO

Nonostante le forme di dibattito siano molteplici e questo si possa forgiare per assolvere funzioni diverse, **tutti gli studi scientifici** riguardanti il dibattito, ed in particolare il suo valore a livello pedagogico e didattico, confermano **l'importanza della consistenza** nell'applicazione della metodologia: per contribuire alla formazione solida di competenze e nozioni, il dibattito deve **gradualmente diventare una cultura condivisa** all'interno del gruppo classe, e **non fermarsi ad un esercizio sporadico** o frammentario.

La progressiva transizione **dalla strumentalità all'ethos dibattimentale** sarà capace di far emergere, in un orizzonte di medio periodo, i risultati educativi sperati.

*"La libertà viene scolpita a colpi di martello sull'incudine della discussione, del dissenso e del dibattito."*

Hubert Humphrey